

Julian Assange subito libero. Perché a rischio è la nostra, di libertà

L'11 aprile scorso Julian Assange – ideatore e animatore di quella magnifica organizzazione per la libertà che è WikiLeaks – è stato preso con forza dall'ambasciata ecuadoriana a Londra e arrestato dalla polizia del Regno Unito. Poi Julian è stato “ulteriormente arrestato” a nome del governo degli Stati Uniti per soddisfare i buoni rapporti tra Gran Bretagna e Usa.

Assange sta pagando duramente, e non da adesso, il fatto di aver rivelato dati sui crimini di guerra statunitensi in Afghanistan (*The Afghan War Diary*) e in Iraq (*The Iraq War Logs*), ma anche di aver diffuso le prove della corruzione che si dispiega all'interno di diversi governi “democratici”.

Ma forse, e la cosa potrebbe essere se possibile ancora più grave, perché stava indagando sull'uso che Google (e presumiamo le grandi multinazionali dell'informazione) si preparava a fare dell'immensa quantità di “nostri” dati di cui dispone. Si trattava, nel racconto di Giorgio Agamben che lo ha incontrato recentemente presso l'ambasciata ecuadoriana, *“di vendere a società di assicurazione e ai Servizi segreti dati sugli interessi, i desideri, i consumi, lo stato di salute, le letture, insomma sulla vita in ogni suo aspetto di milioni di individui”*. Per Assange questo avrebbe significato *“un incremento senza precedenti delle possibilità di controllo da parte dei poteri economici e polizieschi sugli esseri umani”*. L'arresto di Assange non è quindi soltanto *“il desiderio di punire le inchieste passate di Wikileaks, ma di impedire l'indagine tuttora in corso, che evidentemente viene percepita dagli interessati come una minaccia”*. È anche per questa ragione che occorre esprimere senza riserve la propria solidarietà con Assange.

Su questa vicenda che ci parla di lesione dei diritti, di intrighi internazionali, di corruzione e soprattutto della mancata trasparenza delle informazioni – in sostanza della morte delle democrazie occidentali – sono usciti diversi articoli che val la pena leggere, ve ne suggeriamo alcuni perché l'arresto di Julian riguarda tutti/e noi!

- L'arresto di Julian Assange e quella minaccia al giornalismo e alla libertà di informazione
Fabio Chiusi
- Assange e le manette alla libertà di stampa
Alessandro Gilioli
- Perché perseguitano Julian Assange
Franco Berardi
- Wikileaks: la vera storia della pubblicazione senza filtri degli archivi
Gennaro Carotenuto
- Assange arrestato, con il libro di Gore Vidal in mano
Brandon Soderberg
- La Gestapo viene a prendere Julian Assange
Paul Craig Roberts & Caitlin Johnstone